Anno III. - N.° 813. Trieste, Lunedì 31 Marzo 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N. 813

Abbonamento a domicilio: Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s.s. 14 a settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 9 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Uffici del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

I signori, ai quali l'abbonamento scade

OGGI ULTIMO DEL MESE

sono pregati di rinnovarlo puntualmente facendoci avere l'importo direttamente al nostro ufficio Corso N. 4.

Tutti gli associati ricevono **gratis** il supplemento illustrato della Domenica che contiene 4 pag. nelle quali un distinto artista illustra gli avvenimenti della settimana, publicando ritratti, scherzi, caricature, quadretti ecc.

L'abbuonamento *settimanale*, costa: mattino soldi 14, mattino e meriggio soldi 21; *mensile*: mattino soldi 60, mattino e meriggio soldi 90.

I nuovi associati ricevono *gratis* i primi numeri del romanzo *Crichetta* di Ludovico Halèwy, e concorrono ai premi di fotografie, guanti, anelli, ecc. inviando le risposte alle domande o le spiegazioni delle sciarade.

Telegrammi e Corrispondenze

Operazione elettro-magnetica. VIENNA 30. Ieri a Waehring, un fabbro a nome Burghardt, lavorando, fu colpito all'occhio da un pezzo di ferro lungo mezzo centimetro. Presentatosi alla clinica tutti i medici tentarono invano di farne l'estrazione. L'assistente Dr. Jung, suggerì di porre davanti l'occhio offeso, una fortissima calamita. Infatti il tentativo riuscì ed il ferro uscendo dall'occhio per l'apertura che aveva fatto entrando, si attaccò alla calamita.

Gli scioperi dei minatori. PARIGI 30. A Denain ha avuto luogo ieri sera l'adunanza generale degli scioperanti. Riuscì tempestosa. Venne data lettura di una comunicazione delle *Trades Unions* inglesi, che offrono soccorsi agli scioperanti. Questa lettura è accolta da grida e interruzioni. «Non vogliamo denaro dagli stranieri!» si grida qua e là per la sala. Basly, delegato degli scioperanti, dice che la compagnia di Anzin accetta pure il carbone belga. Perchè dunque, egli soggiunge, rifiutare il denaro che viene dall'Inghilterra? Si vota di accettare i soccorsi proposti.

Un terremoto a Ischia. CASAMICCIOLA 29. Ieri alle ore 3.05, ci fu una forte scossa di terremoto nell'isola d'Ischia, massime a Serrara-Fontana e Forio. Nessun danno.

— NAPOLI 30. Da ieri non si sono più ripetute scosse di terremoto nell'isola d'Ischia.

Fallimenti. PARIGI 30. E' stato dichiarato il fallimento della società proprietaria del giornale *Petit Caporal*.

— LONDRA 30. Flockhart, Tait e C., manufatturieri di Glasgow hanno sospeso i pagamenti. Ignorasi il loro passivo.

L'abbonato ha diritto al suo posto. PARIGI 30. Il Tribunale ha pronunziato la sentenza nel processo intentato dal principe Melissano, napoletano, all'impresa del teatro italiano. *(Dettagli nel meriggio di Sabato).* Il principe si era abbonato al teatro degli Italiani per la stagione: poltrona N. 23, prima fila. Per le rappresentazioni dell'*Erodiade* del Massenet fu aumentata l'orchestra: e la prima fila delle poltrone fu soppressa: il principe Melissano fu pregato ad occupare una altra poltrona. Egli rifiutò e rispose al segretario del teatro che non accettava perchè la poltrona era troppo vicina agli strumenti d'ottone «ai quali, egli diceva, le mie orecchie sono ribelli». Di qui il processo. Il Tribunale ha dato causa vinta al principe, il quale ha ottenuto lo scioglimento dell'abbonamento e 300 franchi di indennizzo.

Rappresentazione impedita. PARIGI 30. Il teatro Italiano non potrà più rappresentare l'*Erodiade* di Massenet perchè l'editore proprietario dello spartito vuole che riprenda la parte la signora Fides Devries ora che è libera.

Vitriolo. PARIGI 30. La Corte d'Assisie ha condannato a cinque anni di prigionia una cameriera, che gittò del vitriolo in faccia al proprio amante, perchè l'abbandonò, sposando un'altra. E' la prima condanna di tal sorta, che s'infligge per un simile delitto.

Case da giuoco. PARIGI 30. L'ex deputato Chartran è stato nominato direttore della Società dei giuochi di Monaco, con lo stipendio annuo di 100 mila franchi. Si è fondata una Società anglo-francese per istituire una casa da giuoco a Chamounix.

Grave incendio. LONDRA 30. Un incendio ha distrutto il vastissimo deposito di stracci dei signori Kirk e C. di Leed. Questo stabilimento era uno dei più importanti che si conoscano, e il fetore emanato dall'incendio era tale, che i pompieri non poterono nemmeno avvicinarsi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Il prezzo del pane. L'argomento non è nuovo. Non v'è, si può dire, giornale che non abbia avuto campo di scriverne qualche cosa in una o in altra occasione. Prendiamo oggi anche noi la parola, perchè ne vale la pena.

Il pane, il nutrimento principale del popolo, richiama l'attenzione di tutti gli economisti. In tutti i paesi si cerca di migliorarlo, di farlo più sano e più a buon mercato. Si può dire altrettanto da noi?

Non ci pare.

In primo luogo, a Trieste, si dovrebbe smettere l'uso di vendere il pane di seconda mano.

I rivenditori percepiscono uno sconto che varia dal 10 al 14 per cento, e questo porta un aumento di 2 soldi il chilogramma, aumento che va a carico della classe meno abbiente, la quale invece ha diritto ad avere i possibili risparmi nel suo principale mezzo di nutrizione.

Ci si dirà che il publico può benissimo rivolgersi direttamente dal fornaio. Ma con ciò non otterebbe vantaggio alcuno perchè il fornaio, per non far concorrenza al rivenditore, mette in vendita il pane al prezzo più alto.

Oltraciò vi sono molti rivenditori (non tutti intendiamoci) ai quali non bastando lo sconto considerevole del 10 per cento, aumentano il prezzo del pane di altri due soldi e così quello di 14 va a 16, quello di 16 a 18, recando in tal modo gravissimo danno alle saccocce del povero.

Anche riguardo la confezione del pane vi è molto da dire; ne faremo lo studio in un prossimo articolo.

Le corse di cavalli a Gorizia. Rileviamo che il Comitato ha deciso che le corse di cavalli abbiano luogo la seconda festa di Pasqua, cioè il giorno 14 del prossimo aprile.

Publicazioni musicali. Si è publicata una canzone per canto e pianoforte, di Nap. cav de Crotti, su parole di Riccardo Pitteri, dedicata alla gentile signorina Enrichetta Bozzi. Porta per titolo: *Vorrei sognar!*

— Abbiamo ricevuto anche una marcia per pianoforte, composta da Giovanni Giacompoli e dedicata agli egregi aquileiesi intitolata: *Viva Aquileia!*

Il prof. Ciudi. Difatti deve aver ragione Alessandro Dumas quando, tessendo l'apologia di *Manon Lescaut*, in un impeto di scetticismo, esclama scoraggiato: Il nostro secolo è profondamente ignorante!

Al *concerto* del prof. Ciudi, alla voce della scienza che chiamava a raccolta la popolazione non accorsero che trenta persone - fra queste, è bene lo si noti, perché torna ad onore della nostra classe tanto bistrattata, c'erano 15 giornalisti: direttori, redattori, cronisti, relatori teatrali, *reporters* giudiziari: la stampa per il grande avvenimento, come si vede, era *au complet*.

Il prof. Ciudi, lo constatiamo, non ha perduto per un momento, durante la serata, la sua serietà. Il publico ha schiamazzato, ha rumoreggiato; lo ha beffeggiato anche, ma lui serio, impavido, sicuro della sua arte che lo condurrà indubbiamente alle più alte regioni della gloria, ha continuato con un'ostinazione feroce, indomita.

Il prof. Ciudi ha intersecato la declamazione di prosa e la poesia col canto in tutti i registri, in tutti i toni. Ha speso metà della serata per dire ch'era un genio, un portento, un mostro, che da per tutto aveva ottenuto grandi ovazioni, che le donne piangevano dalla commozione; ha approfittato della circostanza per staffilare un giornalista che si era permesso di giudicarlo prima di sentirlo, poi dopo di aver preso coraggio nell'acqua di *seltz*, a cui s'inspirava continuamente, ha cantato. -- L'impressione non la si scrive. Vi sono delle impressioni che niuna penna può descrivere, e noi da parte nostra rinunciamo ad esprimere l'effetto che produsse sull'uditorio il signor Ciudi, agitando il ventaglio candido come la sua anima di colomba, cantando da contralto, o da mezzo soprano.

Solo parleremo del successo. Nei punti salienti una risata fresca, sonora, che partiva da ventisei persone, salutava i suoi *tre* di petto, poi alla fine del pezzo grandissimi applausi.

Abbiamo detto che ridevano ventisei persone; per amore della verità, per scrupolo di coscienza, ci corre l'obligo di constatare che le altre quattro signore, rappresentanti il sesso gentile, seppero frenare l'ilarità.

Il maestro de Leis e la sig. Lazzarini completarono il concerto, accompagnando a vicenda l'illustre professore al pianoforte. E lo fecero con santa rassegnazione, con serietà tale da guadagnarsi il paradiso. Alla signora Lazzarini il professore offerse un *bouquet*.

Giacchè dobbiamo chiudere questa breve relazione, diremo ancora una parola sul prof. Ciudi.

Il professore in questione o è un gran genio incompreso, oppure è un matto.

Ai posteri l'ardua sentenza.

Il fanalone nel piazzale della Caserma. Ci scrivono:

Carissimo Piccolo.

Tu che propugni continuamente per la eterna quistione della luce, sapresti dirmi perchè hanno levato il fanalone che, mesi fa, venne collocato nel piazzale della Caserma?

Sebbene non fosse stato un mare di luce, rischiarava però abbastanza bene, mentre adesso quella piazza è immersa come prima nell'oscurità la più completa.

Ringraziandoti

Un tuo costante lettore.

Un posto di guardiano carcerario è disponibile presso l'i. r. tribunale provinciale coll'annuo soldo di f. 300, l'addizionale di attività di f. 138 e la competente livrea. Il concorso è aperto sino al 28 aprile.

Acqua! acqua! Fu questa la parola che sfuggì di bocca a due leggiadre signorine che in una toilette irreprensibile attraversavano ieri la piazza della Stazione in quella parte ove s'unisce con via Ghega.

Un nugolo denso di polvere s'alza dalla via impedendo persino il respiro ai passanti... eppur l'aria è tranquilla, nè il più lieve soffio di vento ne turba la quiete. Quattro *granatieri*, armati di lunga granata, producevano, spazzando, quel polverio d'inferno.

Non si potrebbe prima inaffiare?

Anfiteatro Fenice. Alla rappresentazione diurna publico scarso, alla serale concorso più numeroso.

I fratelli Desmarais coi loro salti arditi, Fassio, il bravo cavallerizzo, Mad. Teresina, la coraggiosa amazzone, riscossero calorosi applausi.

La pantomima poi, con combattimento ad arma bianca e fuoco vivo, si chiuse con un successo straordinario.

Passaggio pericoloso. Consigliamo i nostri benevoli lettori a non arrischiarsi di passare per la via Capitelli. Venerdì, al sig. Emilio R. cadde sul capo un lenzuolo bagnato che per qualche minuto lo rese invisibile, poscia, liberatosene, si trovò inzuppato come una spugna. Il giorno dopo, precipitò dal 3.o piano di una di quelle case, nientemeno che un grosso e per conseguenza pesantissimo vaso di fiori.

Questo pure mancò poco andasse a

IL FIGLIO DELL'AMANTE

39)

Margherita, più pallida di una morta e tremante per tutto il corpo, lo guardava con esitazione visibile.

— Dubitereste mai di me? — ei le chiese.

— Egli è che voi avete sofferto tanto.

— Vi ho già risposto che essa è la figlia di Andreina, sclamò egli con accento che non permetteva alcuna esitazione.

— Va benissimo, disse allora Margherita. Vado a destarla, avvertirla, e voi le parlerete.

E slanciatasi verso l'uscio, l'aprì, e scomparve nell'ombra della camera di Emma.

— Emma! disse sottovoce, avanzando in punta di piedi attraverso l'oscurità.

— Che vuoi? replicò la voce della ragazza.

— Non dormi?

— No.

Nello stesso mentre Margherita sentì prendersi per la mano.

— Non sei a letto? ripigliò la vecchia sorpresa.

— Lo vedi bene. Che c'è?

Margherita, presala fra le braccia, la strinse violentemente, bisbigliandole all'orecchio?

— Coraggio, figlia mia!

— Che cosa ti si piglia? replicò la signora Dalifroy respingendola nervosamente.

— Tu sei minacciata.

— Da chi?

— Lo ignoro... ma vieni in camera mia... c'è una persona che t'aspetta... che sa tutto... e viene per salvarti.

— Una persona che sa... che vuol salvarmi? ripigliò Emma con accento sconvolto. Orsù via! tutto piuttosto che quest'agonia dell'incertezza e dello spavento che va crescendo ad ogni istante.

E senza curarsi della sua governante che essa scostò con la mano si precipitò nell'altra stanza, da cui travedeva il lume attraverso la fessura dell'uscio socchiuso.

Entrando in questa stanza, seguita da Margherita, si trovò di fronte a Maurizio.

Alla vista di costui, Emma indietreggiò.

Quel volto severo di un uomo, a lei sconosciuto, che la guardava con un'espressione di durezza poco simpatica, le incusse paura.

— Che significa questo? — balbettò Emma. E' un tradimento. Che vuole quell'uomo? Parla, Margherita, parla?

— Signorina, prese a dire Maurizio senza lasciare a Margherita, più turbata che mai, il tempo di proferire verbo. Quest'uomo, come vi è stato detto di certo, o come ve lo dico, se l'ignorate, sa tutto.

— Tutto, che cosa? replicò la signorina Dalifroy, che decidamente non aveva timidezza se non con suo padre, e i suoi occhi chiari si riempirono a un tratto di una luce minacciosa.

— Signorina, ripigliò Maurizio, rammentate quello che è occorso nell'appartamento, un tempo di vostra madre, or sono dieci giorni.

La ragazza divenne livida e vacillò.

— Che... che volete dire, signore? proferì con espressione di tragico terrore.

Chinatosi vivamente verso lei, ei le mormorò all'orecchio alcune parole che dovevano esser terribili, giacchè si poteva veder la ragazza fremere da capo ai piedi mano mano che le sentiva.

Quindi, raddrizzatosi, egli ripigliò ad alta voce:

— Voi mi avete capito. Ora, quello che ho saputo quella sera, o piuttosto quella notte, vostro padre lo saprà domani.

Essa era diventata livida, come abbiamo detto. Una paura atroce le sconvolgeva sembianze giovanili.

A un tratto, congiunse le mani:

— Grazia! disse. Perchè denunziarmi? Che vi ho fatto? Non vi conosco. La colpa è di mio padre... Se sapeste che razza d'uomo è costui!

— Lo so; ecco perchè io sono qui in questo momento e vengo a dirvi: Partite prima ch'egli sia avvertito! Bisogna che domani non vi trovi in questa casa nè altrove. Voi avete il tempo di fuggire. Io ve ne porto i mezzi.

La ragazza, che l'ascoltava con attenzione profonda, mutò repente espressione.

Il suo aspetto fecesi diffidente; essa si raddrizzò.

— Perchè fuggire, se voi non mi denunziate? diss'ella con voce ansante. E se avete l'intenzione di denunziarmi; perchè propormi questa fuga? Nel primo caso, la fuga mi perde. Nel secondo caso, non posso fidarmi di voi. In primo luogo, come sapete... quel che pretendete sapere?

— Lo saprete, venendo con me, rispose Maurizio.

— Ma io non vi seguirò senza capire; prima che mi abbiate detto chi siate, come abbiate sorpreso il mio segreto, quale scopo abbiate di mira. Mi prendete per una pazza o per una bambina? Voi non mi conoscete se avete creduto di trovare una ragazza vile e facile da cadere in tutti i tranelli. Ignoro chi siate. Voi mi minacciate... Io non ho niente di più da perdere se volete denunziarmi. In conseguenza, voi non uscirete di qui senza dirmi con chi io abbia da fare, e il motivo che vi conduce.

schiacciare il capo di una guardia di p. s. che proprio in quel punto passava di lì.

Son fenomeni metereologici che disturbano anzichenò, ecco perchè preveniamo.

Grave alterco. Giovanni B., proprietario dell'osteria alla „Città di Lubiana" in via Geppa N. 7, impazientitosi perchè, avendo molti avventori da servire e la moglie l'aveva lasciato solo per andare a bere la birra, quando essa ritornò, si mise a percuoterla. Un cocchiere della Tramway volle prenderne le difese e così s'impegnò una zuffa fra loro due, poichè la moglie dell'oste fu posta in salvo dagli avventori.

L'alterco ebbe fine solamente coll'intervento delle guardie di p. s. che intimarono l'arresto all'oste. Il cocchiere rimase leggermente ferito per aver spezzata una lastra con un colpo del braccio

Malattia contagiosa. S'era sparsa la voce che nelle stalle della Caserma grande i cavalli morivano in seguito allo sviluppo di una malattia contagiosa.

Possiamo assicurare non trattarsi che di un caso isolato.

Un solo cavallo è rimasto vittima del morbo.

Tre porzioni in due. Con queste quattro parole un capo ameno segnalava ai passanti un gruppo di cinque persone, che ieri alle tre ant. s'incamminavano lentamente verso il carcere di via Tigor.

Erano tre facchini, a mani libere, seguiti da due guardie di p. s.

Nel registro carcerario sono così distinti: Giuseppe Z., di Gorianska, d'anni 32; Giorgio K. di Sesana, d'anni 42; Simeone K. di Vorderberg, d'anni 53.

Furono sorpresi mentre tenevano giuoco d'azzardo in un caffè in via del Torrente.

Ultimi arrivati all'Hôtel di via Tigor.

Uno per furto - uno per vagabondaggio - due per eccessi sulla publica via.

Lieto principio trista fine. Ieri, ad un'ora pom., il cocchiere disoccupato Pietro L. si faceva scarrozzare dal suo collega Enrico C. in servizio nella fabrica saponi del sig. Pollak. Il carro, giunto che fu in via Zovenzoni si rovesciò. I due cocchieri si trovarono improvvisamente stesi sulla publica via, e quando poterono rialzarsi uno fortunatamente non era che impolverato, ma l'altro, Pietro L., si trovò una grave ferita lacero contusa all'occhio sinistro. Quando venne rialzato, il carro dovette servire per trasportare al civico ospitale il ferito.

Fu una gita incominciata sotto lieti auspici e terminata tristamente.

Furto di caffè. Il facchino Giusto D., d'anni 44, a quanto risulta, è ghiottissimo del vero caffè, ripugnandolgli i moltissimi surrogati oggi in voga.. Ma il caffè buono, il vero moka, essendo alquanto caruccio per le sue finanze, pensò di provvedersene un mezzo chilogramma alle spalle della Società del Lloyd, nel magazzino n. 6, dove egli lavorava. Due guardie del Lloyd, avuto sentore dell'arbitraria sottrazione, gl'intimarono l'arresto e gli sequestrarono il corpo del reato.

Corrispondenza aperta. *Sig. S.* Si rivolga alla nostra amministrazione non essendo noi abituati di fare la *réclame*, nè ai professori che fanno l'estrazione del verme senza testa, nè a quelli che estraggono anche la testa.

Ogni giorno una. Il signor Bestioli va a teatro.

Una tabaccaia abusa della sua buona fede e gli vende un giornale del mese passato.

Appena seduto sulla sua poltrona, il signor Bestioli apre il giornale, guarda subito l'avviso degli spettacoli e legge:

— *Teatro Filodramatico — Riposo.*

— Che bestia che sono! Questa sera non c'è rappresentazione, ed io son venuto a teatro!

E se ne va, mentre l'orchestra incomincia un preludio qualunque.

Un giovane studente. Tra gli studenti dell'Università di Charkow, in Russia, trovasi presentemente un certo Dzeetschakoffsky, che segue le lezioni del primo anno di medicina.

Costui, sino dal 1863, era studente dell'università di Varsavia, dove era giunto al terz'anno di medicina; ma compromesso nella insurrezione polacca di quei giorni, venne arrestato e condannato alle miniere in Siberia, d'onde non è ritornato che l'anno scorso, dopo vent'anni d'esilio, in seguito a grazia sovrana.

Non valendogli più i primi studi compiuti, perchè non ancora dottorato, egli ha dovuto ricominciarli, come abbiam detto, nella università di Charkow, e li ha ricominciati nella tenera età di 60 anni!

Abitazioni modello. Sabato scorso fu inaugurata a Londra una nuova strada, larga 60 piedi in sostituzione della vecchia *Gray's inn-lane*, che era larga appena la metà ed affatto disadatta al numeroso transito di veicoli e di pedoni.

La costruzione di questa nuova strada che ha preso il nome di *Gray's inn-road*, rese necessaria la demolizione di una grande quantità di casupole che verranno sostituite, ai due lati della nuova strada, da abitazioni modello per operai ed artigiani, di cui è già incominciata la costruzione.

Zibaldone americano. Gli ultimi numeri del *Progresso Italo Americano* di Nuova York del 12, 13 e 14 corr. ce ne recano delle curiose.

Mercoledì, è stata aperta in New Haven la Esposizione di cani data dal Kennel Club di quella città.

Vi sono esposti circa 400 cani, fra cui tre del valore di dollari 5 mila ciascuno, ed uno di dollari 2 mila.

Fra tutti, i cani esposti si calcola che valgano dollari 40,000.

-- Millie Tunnell, una negra di Jamaica, Long Island, celebrò ieri il suo 103.o natalizio. Essa è un'inveterata fumatrice e ricevette ieri in regalo pel suo compleanno, una quantità di pacchetti di tabacco da parenti ed amici.

-- Il Governatore del Delaware ha prorogato l'esecuzione della condanna capitale di Lewis F. List, fino al secondo venerdì di marzo 1940. Il condannato doveva essere impiccato venerdì prossimo per l'assassinio di George B. Tailor, da lui commesso nello scorso settembre.

Il Governatore aveva ragioni per essere convinto che il delitto del List non era del grado da punirsi colla morte, ma da altra parte egli non aveva il diritto di commutare la pena, e dovette servirsi della sola facoltà che gli restava per impedire l'esecuzione.

Adulterazioni del burro. Lo *Standard* ha da Nuova-York 27:

Un comitato del Senato di Nuova-York ha riferito intorno ad un'inchiesta sull'adulterazione dei latticinii. I particolari sono nauseanti ed allarmanti. Di trenta campioni di burro, in soli due terzi si trovavano lontane traccie di latte. La maggior parte degli ingredienti erano grasso di maiale e di bue, ma spesso si erano adoperati dei grassi guasti, che erano stati trattati coll'acido nitrico e solforico.

Queste sostanze adulterate contenevano talvolta anche ingredienti che sarebbero dannosi alla salute dei bimbi. I dottori dichiararono su giuramento che una tale adulterazione aveva un'influenza sulla mortalità. La questione, del resto, ha anche un interesse internazionale, perchè nel solo febbraio testè scorso si esportarono circa un milione di libbre di burro ed oltre tre milioni di libbre di formaggio.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 5.38, tram. 6.22. — *Oggi*: S. Amos profeta. — S. Guido ab. — S. Beniamino. — S. Cornelia. — S. Balbina v. — *Domani*: S. Ugo — S. Teodora mart. — Termometro ore 7 ant. 11.0 — ore 2 pom. 16.2 — Altezza barometrica 753.2. *Eff.* 1494. Morte di Pico della Mirandola, filosofo, nato nell'anno 1464.

TEATRI E TRATTENIMENTI

Teatro Filodramatico. Compagnia. Cesare Rossi. Ore 7 1/2. „Scrollina"

Anfiteatro Fenice. Compagnia equestre italiana De-Paoli e Marasso. Riposo.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp

INSERZIONI A PAGAMENTO

COMUNICATI.

A

MARIA FABRIS

Pari a un fiore che appena sbocciato,
Dall'aquilon sbattuto, si scolora,
China lo stelo e muor, sì nell'aurora
Di Tua vita, vaga, soave, irato

Crudel morbo ti rapì, o Maria!
Unica gioia ed unico amore
Dei Tuoi, che con spezzato core
Te, chiamano invan, amica mia!

No, non piangete, o miseri, se un angiol
Abbandonò la terra. Tu creata
Eri pel cielo, a cui spiegasti il vol,

E là ove t'aggiri ora beata
Prega pei Tuoi, per me, che un verso sol
Ti sacro, tanto mia Maria, t'ho amata.

Natalia Pilipy.

DICHIARAZIONE.

Non è vero che io sia stata arrestata la scorso notte per eccessi commessi sulla publica via, come dissero ieri i giornali del mezzodì.

Invece sono io che ho fatto arrestare la cameriera Costantina Squarcina perchè mi ha insultata e provocata

Rina Zimolo
Proprietaria della Birraria
Excelsior.

Da vendere una bella e grande cagna di Terranuova. Indirizzo al „Piccolo" (1584)

D'affittare una villa 10 minuti distante dalla stazione di Sagrado e 8 minuti da Gradisca. Venti stanze ammobigliate Tutto il confort Stanza da bagno e da bigliardo. Legno e cavallo. Due cucine e due scale. Indirizzarsi al „Piccolo"

Lezioni per imbalsamare qualsiasi animale. Rivolgersi dai sigg. Bernardon e Vidotto, negozio armi e munizioni. (1571)

Da vendere quattro grandi piante alleandri, 4 detti limoni. Indirizzo „Piccolo" (1595)

Da vendere 3 piante alleandri coi relativi vasi di legno. Rivolgersi „Piccolo" (1596)

NEGOZIO VESTITI FATTI
A LA VILLE DE MILAN
Corso N. 10
SOPRABITI
in colori moderni
in grande assortimento
a fiorini 12, 14, 16, 18, sino a f. 42.

PASTIGLIE MENOTTI
calmanti e pettorali per la tosse.
Guarigione sicura. Si restituisce il danaro a chi non guarisce. Queste preziose „Pastiglie" calmanti sono essenzialmente „pettorali e igieniche" perchè composte di vegetali semplici. Agiscono mirabilmente contro la tosse *catarrale, convulsiva e canina*, tanto al suo nascere che ostinata e cronica, contro la *tosse di estinzione, l'angina, il grippe, l'irritazione della gola e delle glandole, la raucedine, la voce velata, debole o perduta*; sono inoltre di gran sollievo agli asmatici. UNICO ed ESCLUSIVO DEPOSITO di tutti i veri preparati per i denti, del prof. Dr. FERRA. Vendita all'ingrosso ed al dettaglio nello Stabilimento Chimico-Farmaceutico-Industriale di **Carlo Zanetti via nova** e presso tutte le primarie **Farmacie di Trieste.** (606)
50,000 guarigioni — 50,000 guarigioni

Preparati di Pino del rinomato stabilimento Balneare di Ischl si trovano *esclusivamente* da *Antonio Suttina (Farmacia Liprandi) via Dogana 10*,

VLAHOV
RINOMATISSIMO LIQUORE
EFFETTI INNUMEREVOLI
I. R. Privilegiato e Premiato liquore autorizzato da celebrità mediche di
ROMANO VLAHOV
SEBENICO (in Dalmazia)
con Filiale in TRIESTE Via Pesa N. 8
Medaglia d'oro SCARDONA 1875
Medaglia d'oro TRIESTE 1882
Altre specialità raccomandabili delicate
ROOB COCCOLA. PURITAS.
MARASCHINO VERO. (506)

Estrazione domani.
PROMESSE VIENNA. Vincita principale f. 200.000 a f. 3.
Presso ALESSANDRO LEVI.

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
PER SOLO (35)
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.
Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macchina „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

AVVISO.

Il sottoscritto si onora prevenire il P. T. Publico di aver assunto la conduzione dell'Osteria all'**Antico Piccolo Hôtel**, sita in **Via Acquedotto N. 9**, dove tiene eccellente Vino ed ottima Cucina

Devotissimo
Augusto Piata.

Volete mantenervi i denti sani e belli e l'alito soave? **FATE USO** della
Polvere e dell'Elisir dentifricio
di **P. PRENDINI** farmacista in **TRIESTE**
Questi due preparati, risultato di una lunga pratica ed esperienza, sono i soli che coscienziosamente vengono raccomandati dai più distinti medici. *La prima* pulisce i denti senza corrodere lo smalto. *Il secondo* preserva i denti dalle carie e mantiene sempre l'alito soave. NB. Guardarsi dalle imitazioni quasi sempre dannose, esigere il nome del Preparatore *Prendini*. Si vendono in Trieste alla Farmacia Prendini (Palazzo Modello). Una scatola Polvere s. 50. Una fiasca Elisir s. 50, Le ordinazioni per tutta la Monarchia si eseguiscono puntualmente, dietro rivalsa, aggravati dalle spese di Dazio e Spedizione (16)

Stab. austr. di Credito per comm. ed industria
Versamenti in contanti
Banconote 3 1/4 % annuo int. verso preav. di 4 giorni
3 1/2 „ „ „ „ 8 „
3 3/4 „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 3 % annuo int. verso preav. di 30 giorni
3 1/4 % „ „ „ „ 3 mesi
3 1/2 % „ „ „ „ 6 „
Bancogiro Banconote 2 1/2 % sopra qualunque somma. **Napoleoni**: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram Arad, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise & Coupons 1/8 % provvigione.
Anticipazioni sopra **Warrants** interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi 1/2 % provvigione per 3 mesi.
Valori 6 % interesse annuo sino l'importo di f. 1000 per importi superiori tasso da convenirsi
Trieste 1. Ottobre 1883. (10)

COLORE PRIMITIVO, Brillante e Morbidezza
Ridonati ai **CAPELLI** ed alla **BARBA** usando
L'EAU SALLÊS
PROGRESSIVA OD ISTANTANEA
Senza subire alcuna alterazione e senza preparativo nè lavatura
RISULTATO GARANTITO da più di 30 Anni di Successo ognor crescente
Casa fondata nel 1850. — **Emile SALLÊS Fils, Succ.r**
Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, PARIS
Si trova presso tutti i principali Profumieri e Parrucchieri
Deposito generale presso l'Agenzia G. ZOLIN, via Corso, 21, TRIESTE.

La Filiale della Banca Union
Trieste s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambiovalute.
a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo
per Banconote 3 1/4 % con preavviso di 5 giorni
4 % „ „ „ 12 „
4 1/4 % a quattro mesi fisso.
per Napoleoni 3 1/4 % con preavviso di 20 giorni
3 1/2 % „ „ „ 40 „
3 3/4 % „ „ „ 3 mesi
4 % „ „ „ 6 „
IN BANCO GIRO abbuonando il 3 % interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.
Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per essi. b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons, verso 1/8 % di provvigione — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.

La Filiale della Banca Union
(Sezione Merci) Trieste
s'incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione, accorda sovvenzioni sopra depositi mercanzie oppure polizze di carico o Warrants, apre crediti a titolo di sovvenzione su Vienna, Parigi, Londra ed altre piazze principali verso invio dei documenti di caricazione, accetta nei propri magazzini merci in semplice deposito, assumendone pure il ritiro, la consegna o la spedizione il tutto a patti e condizioni modici.
Essa è in grado inoltre, giovandosi all'uopo della sua consorella la priv. Abtheilung der Union-Bank Sarajevo, di offrire ai propri clienti tutti i vantaggi e le facilitazioni possibili nelle loro transazioni colla Bosnia e l'Erzegovina.. (19)

Ciò detto, si slanciò davanti all'uscita, piantandovisi risolutamente, quasi a sbarrare la via allo sconosciuto

In quel momento, il volto di lei esprimeva una durezza spaventosa, una risoluzione diabolica, che non mancavano di grandezza nè di bellezza.

Con in più la fiamma e la grazia incancellabile dei suoi vent'anni, essa era diventata il ritratto vivente del padre,

L'uomo fece un gesto d'ira e di disappunto inquieto.

— Emma, te ne scongiuro, esclamò Margherita, non stare ad irritarlo... Non respingere la salvezza ch'egli ti offre... Se io non fossi stata sicura di lui, te lo avrei condotto?

— Badate veh! interruppe colui che Emma affrontava e sfidava.. Badate, signorina Dalifroy, voi state per perdervi questa volta ancora e per colpa vostra; senza che io ci entri per nulla.., Se non ascoltassi il mio odio, vi lascier i fare.

— Signor Maurizio... ve ne scongiuro.. pietà per lei, per me e per Andreina, disse singhiozzando la vecchia governante gettandosi ai suoi piedi.

— Andreina... Sì, avete ragione! disse Maurizio passandosi la mano sulla fronte, quasi a scacciare qualche mal pensiero.

Al sentire le parole di Margherita, la signorina Dalifroy aveva trasalito.

I suoi occhi brillanti si fissarono sull'uomo ritto davanti a lei, squadrandolo da capo ai piedi, con rapidità e una sorprendente profondità di osservazione.

— Ah! ah! essa disse, e le sue labbra s'incresparono di un sorriso ironico. Maurizio... Andreina... L'età torna appuntino... Sì, sì, è proprio così... L'amante di mia madre!

XVIII.

L'appartamento d'Andreina.

Le parole della ragazza furono seguite da un silenzio.

Rivoltasi a Emma, Margherita la guardava con una specie di spavento misto a rimprovero, visibilmente punta al cuore dall'accento col quale la giovine Dalifroy aveva pronunziato questa frase: „L'amante di mia madre!"

Cont.) **A. Arnould**